

FUSIONE BdA-CARISAP CONTINUITA', EQUILIBRIO ED EQUITA' SENZA CAMPANILI

L'operazione societaria è ormai alle porte ed il 15 aprile p.v. partirà l'ennesima "nuova storia bancaria" per il nostro territorio.

Come ormai noto si tratta tecnicamente di una fusione per incorporazione di Banca dell'Adriatico in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, vale a dire, sorprendentemente, dell'incorporazione della Banca più grande nella più piccola, mantenendo il nome dell'incorporata.

Diciamo "sorprendentemente" perché naturalmente si è portati a pensare al contrario e non ci sono noti, al momento, i motivi di questa sorta di "fusione inversa".

Ma aldilà delle motivazioni rispetto al tecnicismo dell'operazione, siamo piuttosto interessati a quella che sarà la struttura della nuova Banca, alla sua organizzazione e a quelle che possono essere le ricadute per le condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti.

Nell'ambito dell'apertura della procedura di fusione sono state rese note alcune informazioni che riguardano l'operazione che, si legge nella lettera ricevuta, "è finalizzata a rafforzare l'efficacia commerciale nei confronti della clientela nonché alla razionalizzazione della presenza del Gruppo Intesa Sanpaolo nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise":

- Banca dell'Adriatico con 192 punti operativi e 1.482 dipendenti
- Carisap con 75 punti operativi e 363 dipendenti

La comunicazione ricevuta informa, tra le altre cose, che la nuova Banca "avrà sede sociale in Ascoli Piceno".

Nella comunicazione si parla altresì di 53 esuberi operanti attualmente nelle strutture di Direzione/Staff di Area concentrati in via prevalente nelle piazze di Pesaro, Ascoli, Teramo e Pescara, secondo il seguente dettaglio:

Pesaro	16
Ascoli	10
Teramo	16
Pescara	9
Altre piazze	2

Annunciata anche la contestuale razionalizzazione/accorpamento di 19 Filiali di cui 16 chiusure per accorpamento e 3 declassamenti a sportelli staccati.

Per noi un **elemento focale** della discussione è conoscere quella che sarà la **struttura della nuova Banca e la sua articolazione territoriale**. Si tratta di argomento rispetto al quale da tempo, anche attraverso dichiarazioni di vertici aziendali che hanno trovato conferma anche al tavolo con le OO.SS., sono state fornite ampie rassicurazioni rispetto al fatto che le attuali dislocazioni delle strutture centrali non subiranno sostanziali modifiche.

Per questo motivo risuonano stonate certe richieste avanzate da taluni nelle scorse settimane attraverso articoli e comunicati stampa, che mirano a stabilire una qualche

supremazia di un territorio rispetto ad altri nel nome di una centralità formale e del rispetto di non meglio identificati accordi presi.

Così come ci risultano stonate anche le osservazioni che provano a fare un focus solo su alcune realtà presenti nei vari territori nel tentativo strumentale di evidenziare e localizzare criticità.

Richiamiamo qui i dati forniti dall'Azienda rispetto alla dislocazione e al dimensionamento delle attuali strutture centrali:

Pesaro	110
Ascoli	30
Teramo	24
Pescara	43
Altre piazze	11
Totale	218

In questi numeri c'è in chiaro, a nostro avviso, il dimensionamento e l'articolazione territoriale **necessaria** al buon funzionamento di una macchina aziendale che deve fornire risposte a tutta la Banca distribuita lungo la costa adriatica su tre regioni, con una estensione di oltre 500 km.

Ma riteniamo che non si tratti solo di salvaguardare un dimensionamento numerico. **Qui abbiamo - a ogni latitudine - un patrimonio di professionalità che va salvaguardato, tutelato e non disperso perché sarebbe un danno grave per i lavoratori ma anche per l'Azienda.**

La nuova realtà, a nostro avviso, dovrà essere organizzata in efficace **continuità** con le realtà produttive oggi esistenti, tenendo ben conto delle professionalità in essere.

Come organizzazione sindacale abbiamo sempre guardato all'**interesse generale e collettivo**, lo vogliamo sottolineare, **di tutte le comunità.**

La Banca dell'Adriatico nel corso degli anni ha visto modificarsi la sua composizione attraverso l'aggregazione e l'integrazione di persone e professionalità provenienti da diversi Gruppi e Banche.

La contaminazione tra le esperienze, unita a una diffusa articolazione di forti presidi territoriali operativi, ricchi anche di elevate professionalità, ha permesso alla Banca di operare con la necessaria attenzione e supporto alla Rete.

Nella nuova Banca, dovrà essere confermata la pari dignità/opportunità dei diversi territori sia per quanto riguarda gli effetti sul personale e, più in generale, sia per quanto attiene le politiche creditizie, confermando, come in passato, indirizzi e attenzioni equamente distribuite e coerenti con la complessità storica di Banca dell'Adriatico così come l'abbiamo fin qui conosciuta.

Per queste ragioni riteniamo che l'attuale articolazione territoriale delle strutture centrali vada mantenuta e difesa, sia in termini numerici che in termini di professionalità esistenti e che la nostra organizzazione sindacale si impegnerà, come sempre e con confermato spirito unitario con le altre OO.SS., per ricercare soluzioni eque e sostenibili per tutti i lavoratori coinvolti.

8 aprile 2013

FISAC CGIL BANCA DELL'ADRIATICO
Segreteria Organo di Coordinamento
Coordinatori RSA di Area